



CO.RE.IS. (*Comunità Religiosa Islamica*) ITALIANA

ALLEGATO A)

**STATUTO DELLE MOSCHEE
FEDERAZIONE DELL'ISLAM ITALIANO**

PROPOSTA DELLA CO.RE.IS. (COMUNITA' RELIGIOSA ISLAMICA) ITALIANA elaborata
da Yahya Pallavicini, Faridah Peruzzi, Hamid Distefano, Aisha Lazzarini

La moschea, *al-masjid* è il luogo del *sujud*, della prosternazione, il luogo dell'adorazione, della preghiera. All'interno della moschea possono svolgersi anche momenti di incontro, di attività culturale, di studio o riflessione, ma in ogni caso, sia quando vi si svolga la preghiera rituale, sia quando essa ospiti attività attinenti agli altri momenti della vita quotidiana del credente, la moschea è un luogo sacro.

Affinché tale carattere di luogo nobile di svolgimento dell'attività umana e della comunicazione spirituale possa essere salvaguardato, con il presente documento si intende delineare quali criteri debba seguire la costituzione e la gestione di moschee adibite all'esercizio pubblico del culto islamico in Italia, criteri che garantiscano la dignità delle moschee italiane e il loro inserimento armonioso nel tessuto sociale, giuridico e urbanistico delle città, come una presenza di pace, ordine, conoscenza e bellezza.

1. Definizione

Si intende per moschea il luogo in cui vengono svolti principalmente i riti e le pratiche religiose connessi al culto della religione islamica. Detto luogo si contraddistingue per la sua sacralità e dignità anche da un punto di vista estetico. Parallelamente alle attività culturali possono essere svolte nella moschea anche attività di tipo educativo, formativo, culturale e ricreativo che rispettino il carattere sacro dello spazio, valorizzandone l'identità.

2. Soggetti responsabili della gestione

La moschea può essere gestita esclusivamente da associazioni islamiche riconosciute o da associazioni islamiche non riconosciute ma regolarmente costituite con atto notarile registrato e il cui statuto risponda a criteri di trasparenza e democraticità. In ogni caso, le moschee iscritte nella Federazione dell'Islam Italiano, non potranno essere gestite da associazioni che abbiano tra i propri membri soggetti che abbiano riportato condanne penali in Italia o all'estero, o siano oggetto di indagine per reati relativi a comportamenti integralisti, fanatici o implicanti odio razziale, o per reati relativi a frode fiscale, o che abbiano rapporti, diretti o indiretti, con organizzazioni o ambienti estremisti, fondamentalisti e integralisti.

3. Requisiti tecnico-giuridici

Ogni moschea deve corrispondere a criteri di estetica e decoro, anche in relazione all'entità del bacino d'utenza e deve essere conforme alle vigenti norme urbanistico-edilizie nonché a quelle in materia di igiene, sanità, sicurezza e ordine pubblico. A tale fine deve essere prevista anche la possibilità di parcheggio delle auto in misura adeguata all'affluenza dei fedeli.

Le moschee di nuova edificazione dovranno richiedere regolare destinazione d'uso a luogo di culto dell'edificio interessato, secondo la normativa in materia e le disposizioni del Piano Regolatore.



CO.RE.IS. (*Comunità Religiosa Islamica*) ITALIANA

4. Imam della moschea

Ogni moschea deve indicare un imam responsabile, che deve avere le caratteristiche e le competenze indicate nello statuto degli imam riconosciuti dalla Federazione dell'Islam Italiano di cui all'allegato B).

5. Personale di gestione

Tutto il personale che collabora a qualsiasi titolo, anche saltuariamente, con la gestione della moschea, deve caratterizzarsi per un comportamento ispirato a probità, dignità e decoro.

Tutto il personale chiamato a prestare nella moschea la propria attività lavorativa a titolo oneroso dovrà essere in regola con la normativa giuslavoristica.

6. Accesso alla moschea

La moschea deve essere aperta a tutti coloro che vogliano pacificamente accostarsi alle pratiche culturali o alle attività in essa svolte. Essa deve dunque consentire la pratica del culto a tutti i fedeli di religione islamica, uomini e donne, di qualsiasi scuola giuridica, derivazione sunnita o sciita, o nazionalità essi siano. E' inoltre aperta ai soggetti non appartenenti alla fede islamica che ne rispettino la sacralità e le regole e non arrechino disturbo allo svolgimento dei riti.

7. Orientazione

La moschea deve essere orientata verso Mecca (125° sud-est circa), rispettando la direzione prescritta per la valida esecuzione della preghiera rituale. Nel caso di moschee di nuova costruzione si raccomanda, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa urbanistica e dal Piano Regolatore di riferimento, di rispettare tale orientazione. Nel caso di edifici già esistenti e non debitamente orientati, ogni variazione del luogo, al fine di costituire un riferimento architettonico orientativo per la preghiera, dovrà ugualmente avvenire nel rispetto delle normative in tema di edilizia ed urbanistica vigenti.

8. Sala di preghiera

La moschea può essere costituita da uno o più locali costituenti un corpo unico e al suo interno ospita uno spazio, vuoto di arredi, nel quale i fedeli si dispongono in file parallele durante le cinque preghiere quotidiane. Al centro di uno dei muri della sala è collocata una nicchia, il *mihrab*, che segna la direzione di Mecca (*qiblah*), verso la quale orientarsi durante la preghiera. All'interno della moschea, uomini e donne pregano in due gruppi distinti, ma non è necessario che si predispongano stanze separate, potendo anche condividere gli spazi di un'unica sala. Anche le porte d'accesso alla sala di preghiera possono essere distinte per uomini e donne o possono coincidere in un'unica entrata.

9. Sale per le abluzioni

Negli spazi della moschea devono essere presenti sale per le abluzioni rituali, necessarie affinché il fedele possa accostarsi al rito religioso. Tali sale devono essere separate dalla sala di preghiera, distinte per uomini e donne e devono essere corredate di servizi igienici, docce per poter compiere la grande abluzione (*ghusl*) prescritta in particolari occasioni e lavabi, il tutto in conformità con le norme igienico-sanitarie vigenti.

10. Sale per i riti funebri



CO.RE.IS. (*Comunità Religiosa Islamica*) ITALIANA

Nella moschea potranno essere predisposti locali adatti allo svolgimento del rito funebre islamico, implicante la lavatura del defunto, la veglia e la preghiera funebre.

11. Minareti

La presenza di uno o più minareti non è requisito necessario dell'architettura della moschea. Laddove ne venga fatta richiesta, ciò deve avvenire nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e con attenzione all'impatto sull'ambiente paesaggistico.

12. Chiamata alla preghiera

La grande chiamata alla preghiera (*adhan*) che il *mu'adhhdhin* deve scandire quando si entra nella fascia oraria di ogni preghiera quotidiana, non può essere fatto con l'ausilio di megafoni, amplificatori o altoparlanti.

13. Attività culturali

La preghiera rituale si svolge all'interno della moschea cinque volte al giorno: all'alba, a mezzogiorno, nel pomeriggio, al tramonto e di notte, in fasce orarie che variano da luogo a luogo, in ragione delle diverse latitudini, e durante l'anno, seguendo il ritmo del corso solare.

Il venerdì, in corrispondenza della preghiera del mezzogiorno, si svolge la preghiera comunitaria del *jumu'ah*, che costituisce il momento centrale della vita della moschea e la partecipazione alla quale è obbligatoria per tutti i fedeli, uomini e donne, che ne abbiano la possibilità.

Preghiere comunitarie si svolgono inoltre in corrispondenza delle feste rituali della tradizione islamica: la festa della fine del digiuno del mese di *Ramadan* (*'id al-fitr*). e la festa per il sacrificio di Abramo (*'id al-adha*). In ogni caso la preghiera comunitaria non deve costituire occasione di disturbo alla viabilità e all'ordine pubblico.

14. Sermoni in lingua italiana

All'interno della moschea, i sermoni dovranno essere pronunciati in lingua italiana, laddove ovviamente la recitazione coranica della preghiera rituale deve essere tenuta in lingua araba.

15. Calendario islamico ed orario delle preghiere

Per la determinazione degli orari delle preghiere e delle date in cui cadono le festività islamiche, le moschee iscritte nell'albo delle moschee riconosciute dalla Federazione per l'Islam Italiano si rifanno al calendario islamico ufficialmente stabilito dalla Federazione in accordo con l'Istituto nazionale di Astrofisica.

16. Elemosina rituale, lasciti e donazioni

Il pagamento della elemosina rituale, *zakah*, terzo pilastro dell'islam, che può essere costituita da denaro o beni, deve avvenire nel rispetto della libertà e riservatezza di ciascun fedele. L'elemosina rituale, così come eventuali lasciti o donazioni, è gestita dal consiglio di amministrazione della associazione a cui fa capo la moschea o, in assenza di questo, dal presidente dell'associazione, secondo criteri di trasparenza e in conformità con la normativa fiscale e civilistica in materia.

17. Lasciti, donazioni e finanziamenti trasparenti

Dei lasciti e delle donazioni dovrà essere tenuta regolare contabilità al fine di consentire il controllo della provenienza e dell'entità da parte delle Istituzioni, così da escludere indebite ingerenze da parte di Stati esteri o da associazioni diverse da quella responsabile della moschea in oggetto.



CO.RE.IS. (*Comunità Religiosa Islamica*) ITALIANA

Uguale trasparenza dovrà essere garantita in relazione ai finanziamenti ricevuti per l'acquisto dei terreni o per l'edificazione e l'acquisto della moschea.

L'associazione dovrà inoltre redigere regolari bilanci preventivi e consuntivi per ogni anno finanziario.